

«UNA LUCE PER LA SICUREZZA» IN PROGRAMMA MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE

# Fiaccolata di protesta a Roma anche i sindacalisti brindisini parteciperanno alla manifestazione

● «Una luce per la sicurezza». È il tema della manifestazione di protesta in programma mercoledì 12 ottobre (ore 20) in piazza Montecitorio a Roma. Alla fiaccolata parteciperanno anche le locali sezioni del Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), del Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) e del Sapaf (Sindacato Autonomo Polizia Ambientale Forestale). «Lo scopo - chiarisce una nota stampa a firma dei segretari generali (promotori dell'iniziativa) Gianni Tonelli (Sap), Franco Maccheri (Coisp) e Marco Moroni (Sapaf) - è quello di "illuminare" (da qui la fiaccolata) il Governo sulle condizioni indegne in cui versa l'apparato della sicurezza».

«Scenderemo in piazza Montecitorio - aggiungono - e invitiamo tutti i cittadini a fare lo stesso, per dire no a una politica che rottama le forze dell'ordine, mettendo all'ultimo posto nella scala delle priorità la sicurezza del Paese. La sicurezza interna di uno Stato, infatti, non si garantisce con slogan, spot o propaganda politica, ma riconoscendo ai professionisti del settore le risorse necessarie e la giusta dignità professionale. Dieci anni di tagli lineari hanno debilitato pesantemente tutto l'apparato e manifesteremo

davanti Montecitorio, in vista dell'approvazione della Legge di Stabilità, proprio per invocare maggiori disponibilità economiche per mezzi, strutture, formazione professionale, rinnovo del contratto di lavoro, riordino delle carriere, sblocco del turnover al 100%». «Tutti i cittadini sono invitati a partecipare - conclude la nota -; ci appelliamo a tutta la brava gente di questo Paese che ha il pieno diritto alla sicurezza, punto cardine di qualunque Stato democratico». Il problema della sicurezza legato alla carenza di organici è particolarmente sentita anche nel Brindisino dove esiste una esigenza anche legata alla questione dell'anzianità anagrafica degli agenti che si aggira attorno ad i 50 anni a cui non consegue un adeguato turn over con l'arrivo di giovani. «Forze fresche» che sarebbero utilissime nella gestione delle tante emergenze a cominciare dalla questione immigrazione - a Brindisi c'è il Cie-Cara di Restinco ad esempio -, sul fronte del contrasto alla criminalità ma anche su quello dell'ordine pubblico - con le tante tensioni sociali e le manifestazioni estemporanee - e giusto per citarli i delicati fronti di porto e aeroporto - e la minaccia terroristica - o infine la questione relativa alle esigue forze presenti nei commissariati.

